

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA SEMESTRALE

FONDATA DA D'ARCO SILVIO AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI,
GIANFRANCO FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE,
ALBERTO VARVARO

DIRETTA DA STEFANO ASPERTI, CARLO BERETTA, EUGENIO BURGIO,
LINO LEONARDI, SALVATORE LUONGO, LAURA MINERVINI

VOLUME XLV
(XV DELLA IV SERIE)

FASCICOLO II



SALERNO EDITRICE · ROMA
MMXXI

ISSN 0390-0711

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 5617 del 12.12.2007

Il volume viene stampato con un contributo
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2021 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

senta il testo critico sulla pagina di sinistra, con brevi note d'apparato in cui si dà conto delle «leçons rejetées et l'origine des corrections et des additions apportées» (p. 93). La pagina di destra è invece riservata all'elegante traduzione, occasionalmente precisata da note di carattere letterario e lessicale, di sicura utilità per il lettore meno avvezzo ai testi epici in lingua d'oil. Nel complesso, lettura e consultazione si rivelano agili e scorrevoli, per quanto a detrimento del *côté* ecdotico del volume, che patisce sia l'assenza di un apparato critico vero e proprio (a nostro parere imprescindibile) sia la collocazione della *varia lectio* (invero eccessivamente selettiva) in coda all'edizione (pp. 277-302). La stessa tenuta dell'impianto metodologico manifesta talvolta qualche crepa, giacché alla dichiarazione di attenersi al testo di A² non sempre corrispondono l'aderenza al testimone e la necessaria prudenza in sede di *emendatio* che pure ci si aspetterebbe. Fatti salvi gli interventi di minore entità su errori facilmente sanabili, si rilevano infatti diversi casi in cui la proclamata bontà del manoscritto-base è contraddetta da interventi correttori non indispensabili, che denunciano pertanto un certo grado di arbitrarietà. Ciò avviene, ad esempio, per il v. 1142 (*Ge ne sai certes com sera aloignié*), lezione senz'altro dotata di significato, eppure rimpiazzata da quella di C (*Bien sai mes nons en sera alongiés*), così come per una parte consistente dei 46 versi assenti in A² e reintrodotti dall'editore (cfr. p. 24 n. 19 per la loro collocazione). Ci limiteremo qui a segnalare i tre casi di restituzione di versi, attestati solo in B, con cui L. colma delle presunte lacune innescate da possibili *sauts du même au même* (vv. 1829-33, 1994-99, 2366-84): operazione, questa, di dubbia legittimità, sia perché il dettato di A² (certo talvolta poco perspicuo, ma comunque non incomprensibile) risulta appesantito in modo non necessario, sia perché i versi in questione paiono confermare la tendenza, tipica di B, a rimaneggiare e ampliare il suo modello. Altrove, invece, le correzioni apportate a A² risulterebbero coerenti solo con un'impostazione di tipo lachmanniano: pensiamo soprattutto alla primissima parte del *CL* che, com'è noto, è contraddistinta da una tradizione a tre rami, prospettando dunque l'indubbio vantaggio di un'evidente maggioranza stemmatica. Di fatto, sebbene l'edizione sia sprovvista di uno stemma, alcuni interventi su A² che L. ritiene indispensabili alla comprensione del testo si spiegano solo con una *selectio* meccanica, tuttavia mai esplicitata. È il caso, ad esempio, del v. 56 (sulla cui originalità si possono comunque avanzare delle riserve) e soprattutto dei vv. 63-64 (ove si omette di citare l'apporto, fondamentale in sede di *constitutio textus*, di D), tutti assenti in A² e ripristinati a partire da B. Chiudono il volume una breve appendice (pp. 303-5) in cui figurano le lasse LI e LV di C e le lasse XIII-XIV di D, una lista di «proverbes et formules sentencieuses» (p. 307), un glossario (pp. 309-42) e un indice dei nomi propri (pp. 343-51).

In conclusione, e al netto delle riserve di natura metodologica, il *CL* di L. rappresenta una felice operazione editoriale di grande impatto divulgativo che, condotta all'insegna dell'essenzialità, ha l'indubbio merito di restituire visibilità ad uno degli snodi narrativi più importanti della *geste* guglielmina.

CESARE MASCITELLI

Il 'Ciclo di Guiron le Courtois'. Romanzi in prosa del secolo XIII, edizione critica diretta da LINO LEONARDI e RICHARD TRACHSLER, Firenze, Edizioni del Gal-

luzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2021, vol. I. *Roman de Meliadus. Parte prima*, a cura di LUCA CADIOLI e SOPHIE LECOMTE, pp. xvi + 575 («Archivio romanzo», 41); vol. II. *Roman de Meliadus. Parte seconda*, a cura di SOPHIE LECOMTE, pp. xvi + 759 («Archivio romanzo», 42).

Nell'ambito dell'edizione critica integrale, a cura del «Gruppo *Guiron*», del *Ciclo di Guiron le Courtois*, a distanza di un anno dalla pubblicazione dei tre volumi dedicati al *Roman de Guiron* e alla sua *Continuazione* escono i due volumi dedicati al *Roman de Meliadus* (i primi nell'ordine della serie). Per le informazioni generali sul progetto si rinvia alla scheda relativa ai tre volumi usciti nel 2020 (cfr. MR, XLIV 2020, pp. 440-42), indicando qui solo le principali caratteristiche della nuova pubblicazione. I due volumi sono infatti costruiti secondo il modello comune a tutta la serie: una premessa firmata dai direttori del progetto precisa che il testo, diversamente dalla prassi invalsa per la narrativa francese in prosa, è stabilito «senza adottare un manoscritto di base, ma seguendo le indicazioni fornite dallo stemma, in modo da eliminare dal testo critico le varianti sostanziali che si sono introdotte nel corso della sua trasmissione» (p. xiv). L'introduzione è unica per i due volumi (vol. I pp. 3-156) e contiene un'analisi letteraria, una nota al testo con schede dei manoscritti e precisazioni sullo stemma, una nota linguistica sulla particolare patina franco-italiana del manoscritto di superficie, Additional 12228 della British Library (L1), un riassunto e una tavola di concordanze dei capitoli e paragrafi con la vecchia sinossi di R. Lathuillère (1966), che fino ad oggi era stata il punto di riferimento per gli studi sul ciclo. Il testo e le note di commento sono poi distribuiti nei due volumi (rispettivamente §§ 1-401 e 402-1066), mentre al termine del secondo si trovano il glossario, le sigle dei manoscritti, la bibliografia e gli indici. In calce al testo critico è posto un apparato sistematico delle varianti sostanziali (vagliate in base a criteri enunciati nei prolegomeni all'edizione: Garnier 2018) che permette, da una parte, di seguire l'evoluzione del testo lungo le diramazioni principali dello stemma e, dall'altra, di esercitare un controllo sugli interventi editoriali, i più delicati dei quali sono illustrati nelle note di commento. S. Lecomte è autrice dell'insieme dell'introduzione e del glossario, e ha curato edizione e commento dei §§ 276-1066, mentre la sezione iniziale del testo, §§ 1-275, con il relativo commento e riassunto, si deve a L. Cadioli.

Il *Roman de Meliadus* è pubblicato nella sua redazione lunga, interrotta alla fine nel mezzo di una frase nel testimone più autorevole, L1. L'interruzione è condivisa dal ms. BnF, fr. 350, a suo tempo indicato come manoscritto di base da Lathuillère, sebbene i fascicoli che contengono la parte finale del *Meliadus* (§§ 780-1066) siano un inserto posteriore, a conferma della natura contaminata del codice (anche su questo delicato aspetto l'introduzione offre ogni dettaglio). L'interruzione comune ai due testimoni risale verosimilmente all'archetipo, dato che la maggior parte della tradizione ciclica documenta la redazione breve, mentre gli altri due codici che trasmettono la redazione lunga hanno una continuazione – peraltro anch'essa interrotta senza concludersi – che risulta un'aggiunta apocrifia.

I due principali romanzi del *Ciclo di Guiron le Courtois* sono così finalmente disponibili: restano da pubblicare la continuazione del *Meliadus*, i testi di raccordo tra i due romanzi nei manoscritti ciclici, e la *Suite Guiron*.